



Comune di Montepandone

**P.N.R.R. Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università –
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense.
AMPLIAMENTO MENSA SCOLASTICA PRESSO SCUOLA DI INFANZIA COLLE GIOIOSO**

ELABORATO TECNICO

RT_RELAZIONI TECNICHE

**RT
020**

Piano di gestione delle materie

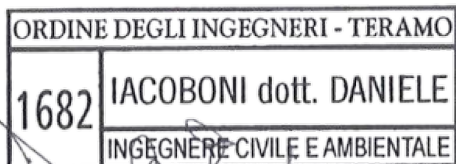
PROGETTAZIONE

Ing. Daniele Iacoboni

Via Dante Alighieri 4 - 64011 Alba Adriatica (TE)

e-mail: iacobonidaniele@gmail.com

PEC: daniele.iacoboni@ingte.it



Daniele Iacoboni

COMMITTENTE

Comune di Montepandone

Piazza dell'Aquila, 1 - 63076 Montepandone AP

Partita IVA: 00376950440

Il R.U.P. Geom. Pino Cori.....

AGGIORNAMENTO

DATA

DESCRIZIONE

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

0

Gennaio 2023

Emissione

D.I.

D.I.

D.I.

1

Marzo 2023

Revisione

D.I.

D.I.

D.I.

Sommario

1	Premessa – ubicazione - descrizione sommaria del progetto	2
1.1	Premessa	2
1.2	Ubicazione	2
1.3	Descrizione sommaria del progetto	5
2	Normativa di riferimento e sintesi normativa	8
2.1	Normativa di riferimento.....	8
3	Sintesi normativa	8
4	Sintesi geologica	10
5	Descrizione sommaria dell’ambiente – produzione dei materiali.....	15
5.1	Storia del sito	15
5.2	Produzione materiali in esubero	15
5.3	Prelievo ed analisi.....	16
6	Destinazione del materiale	17
7	Allegati	19

1 Premessa – ubicazione - descrizione sommaria del progetto

1.1 Premessa

La presente relazione è relativa al progetto di ampliamento della mensa e per l'attivazione delle procedure di cui al DPR n° 120 del 13 06 2017 che, recependo le normative esistenti che disciplinano la "GESTIONE DELLE MATERIE", ha messo in essere.

Nella presente relazione sono riportate le linee d'intervento per il trattamento dei materiali in esubero (terre) e/o di scarto (altri materiali se presenti) che il progetto, "AMPLIAMENTO MENSA SCUOLA DELL'INFANZIA IN VIA COLLE GIOIOSO - COMUNE DI MONTEPRANDONE" produrranno.

1.2 Ubicazione

L'area in esame si colloca a sud-est del centro abitato di Monteprandone, in via Colle Gioioso.

In generale l'area è inquadrabile topograficamente sulla tavoletta 1:25000 "Colonnella", quadrante I SE del Foglio 133 della Carta d'Italia IGM.

L'area oggetto di valutazione è compresa nel foglio 20, particella 1172 del catasto terreni del comune di Monteprandone.

Per meglio identificare l'area si rimanda alla visione degli stralci cartografici di seguito riportati.

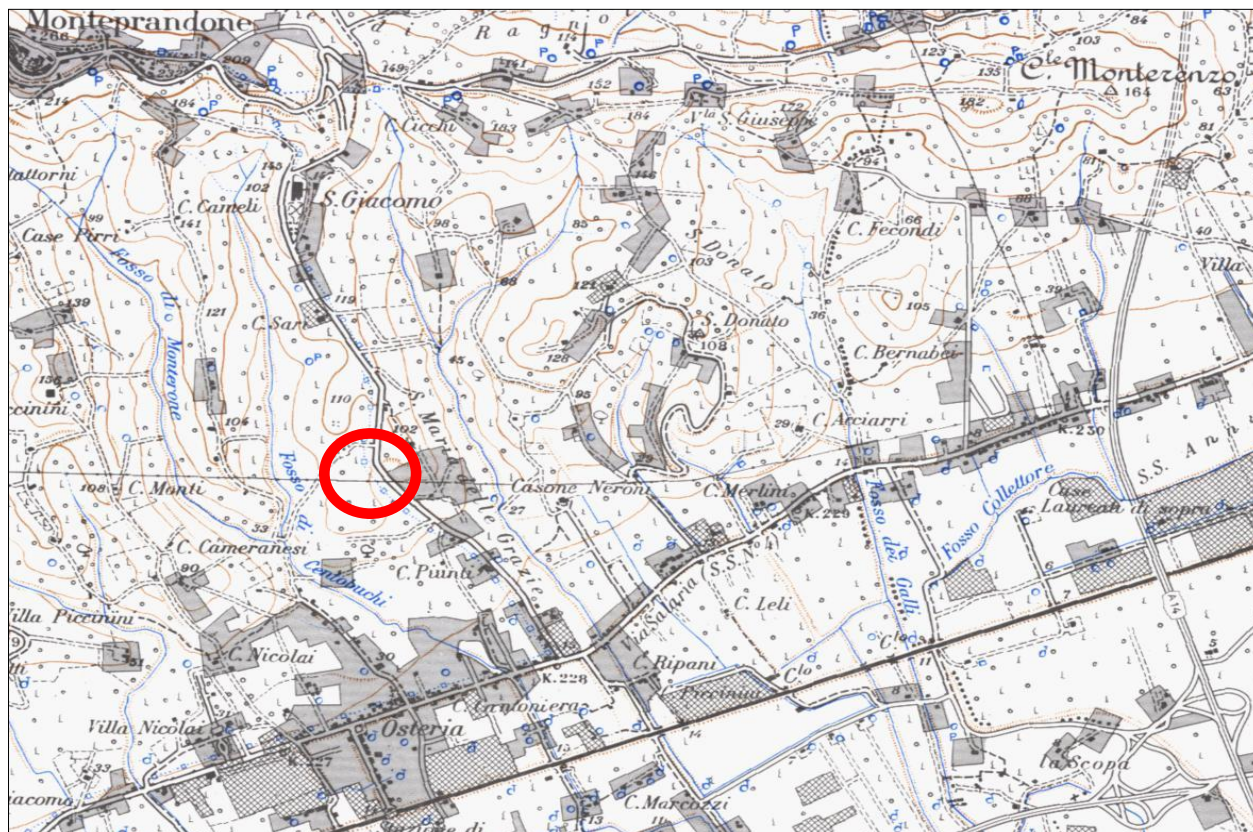


Figura 1: stralcio IGM su base cartografica in scala 1:25.000

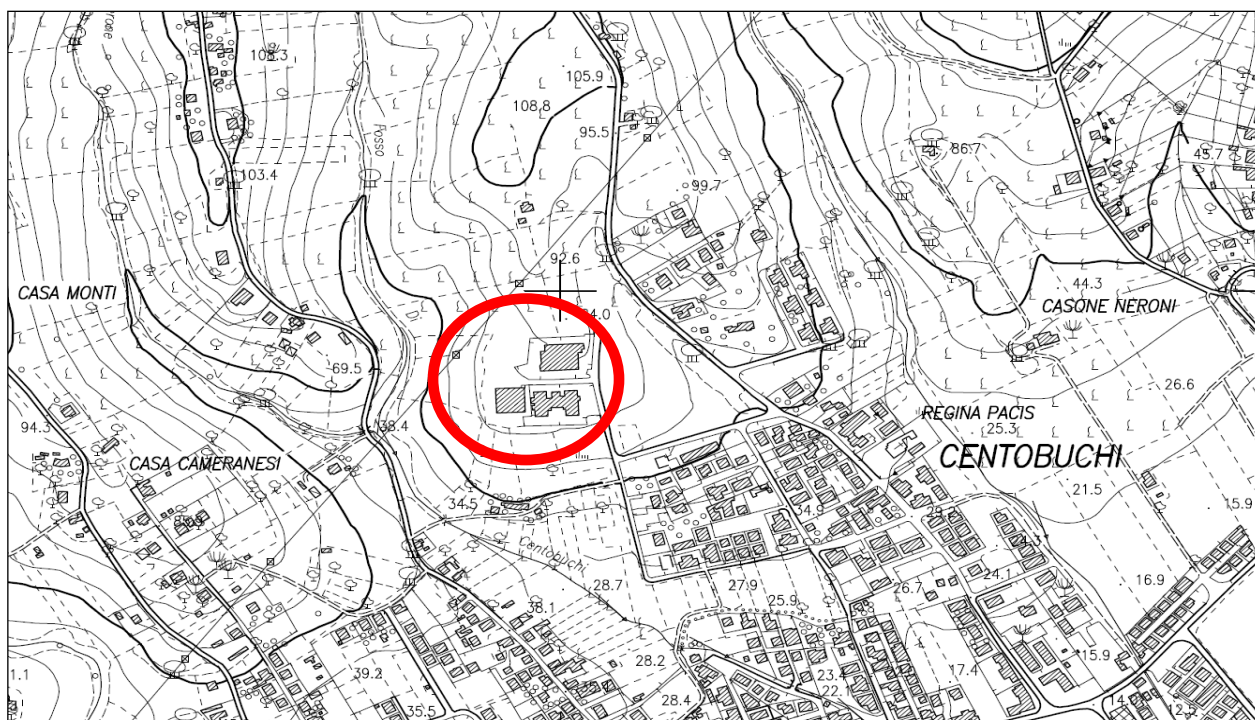


Figura 2: stralcio CTR. su base cartografica 1:10.000



Figura 3: foto da satellite



Figura 5: stralcio planimetria catastale - foglio n. 20 particella 1172

1.3 Descrizione sommaria del progetto

L'area di progetto è posta all'interno del polo scolastico di Centobuchi, Località Colle Gioioso, su terreno di proprietà comunale, su cui insiste il plesso di scuola per l'infanzia e il plesso della scuola secondaria di 1° grado, posto nelle immediate vicinanze.

Il polo scolastico rientra all'interno dell'Istituto Comprensivo di Monteprandone "Carlo Allegretti" che vede accorpate la Direzione Didattica di Centobuchi (frazione) e Monteprandone (capoluogo). L'ubicazione è stata prescelta alla luce della vocazione attuale della zona mediante un intervento di ampliamento della mensa esistente e della cucina a servizio del plesso scolastico esistente.

L'area risulta ubicata nella frazione di Centobuchi, in località Colle Gioioso, in posizione semi-baricentrica rispetto alla maggiore consistenza della popolazione residente nel territorio comunale, di rapido collegamento con la viabilità ordinaria, provvisto di ampie aree circostanti a parcheggio, che si possono aggiungere a quella individuabile internamente, si presenta pianeggiante e di facile accesso.

Urbanisticamente il terreno possiede caratteristiche morfologiche ottimali dove già accoglie un carico urbanistico dettato dai plessi scolastici esistenti (scuola secondaria di 1° grado e scuola dell'infanzia).

La zona è già dotata delle opere di urbanizzazione primaria, sufficienti a soddisfare anche il nuovo insediamento, per cui il sedime appartiene alla categoria delle aree urbanizzate. Nello strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.) la zona è attualmente classificata come "Aree per l'Istruzione" ed è normata dall'art. 37 delle NTA del PRG, pertanto, si tratta di area già destinata ad assolvere ad una funzione pubblica.

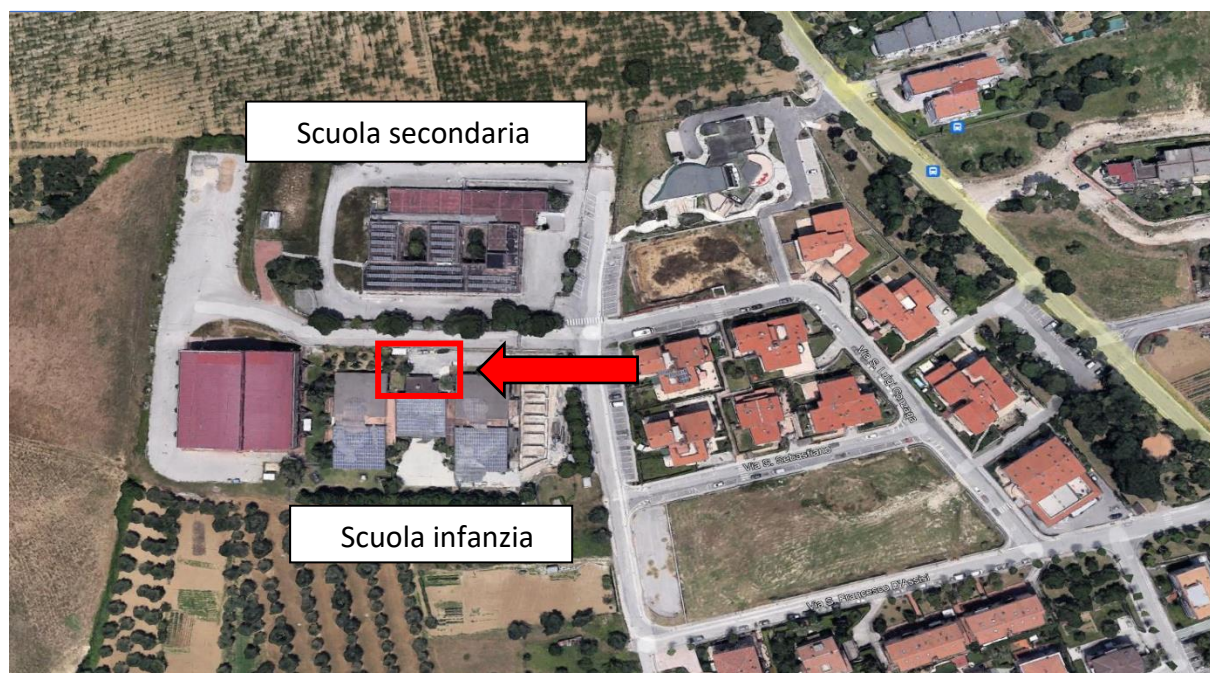


Figura 6: Inquadramento dell'ampliamento su foto satellitare

L'ampliamento si sviluppa su due livelli prevedendo locali al piano terra, da destinare a mensa, e locali al primo piano da destinare a cucina e locali tecnici.

Al piano terra verrà implementato il servizio mensa con annessi spazi per il recupero stoviglie e smistamento pasti.

Al piano primo verranno realizzati spazi per la cucina, preparazione cibi, lavaggio, dispensa e spogliatoi per il personale.

Il piano primo avrà un ingresso indipendente dalla strada superiore esistente mentre il collegamento con il livello inferiore sarà garantito da un vano scala e ascensore opportunamente dimensionati.

La scuola, nel suo complesso, è in grado di ospitare un numero massimo di 270 alunni.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della verifica dei parametri urbanistici.

SUPERFICIE LOTTO	15670,00 mq
SUPERFICIE COPERTA BLOCCO A (scuola materna "Colle Gioioso")	2497,63 mq
SUPERFICIE COPERTA BLOCCO B (scuola media "Carlo Allegretti")	1935,24 mq
SUPERFICIE COPERTA BLOCCO MENSA (ampliamento)	295,93 mq
SUPERFICIE COPERTA TOTALE	4728,80 mq

VERIFICA SUPERFICIE COPERTA (D.M. 18-12-1975)

SUPERFICIE COPERTA MAX AMMISSIBILE	1/3 SUP. LOTTO 5223,33 mq
4728,80 mq < 5223,33 mq	VERIFICATO*
*In rispetto del punto 2.1.3 del D.M. 18/12/1975	

SUPERFICIE A VERDE (PERMEABILE)	5790,52 mq
---------------------------------	------------

VERIFICA SUPERFICIE A VERDE PERMEABILE (Criteri Ambientali Minimi)

SUPERFICIE PERMEABILE MIN. AMMISSIBILE	30% SUP. LOTTO 4701,00 mq
5185,11 mq > 4701,00 mq	VERIFICATO*
*In rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi)	

DISTANZA DAL PALAZZO PIU' VICINO (BLOCCO B SCUOLA MEDIA CARLO ALLEGRETTI)	23,78 ml
----------------------------------------------------------------------------	----------

VERIFICA DELLE DISTANZE DAI PALAZZI PIU' VICINI

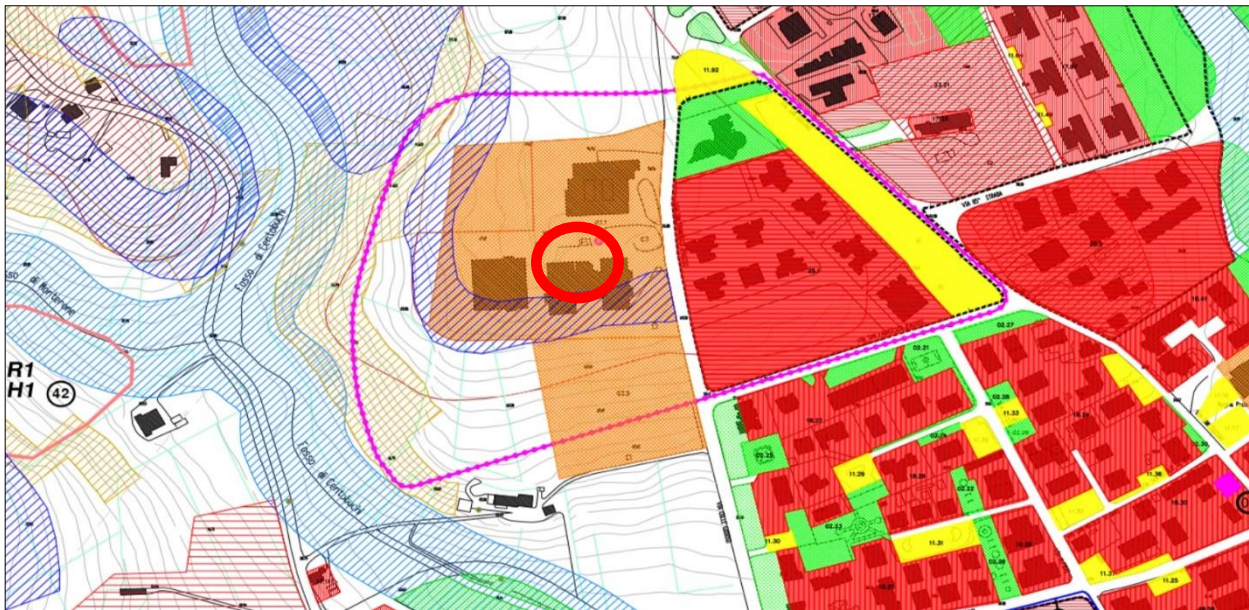
DISTANZA MINIMA RICHIESTA (Secondo Regolamento Edilizio RET e NTA Comune di Montepreandone)	10 ml
23,78 > 10 ml	VERIFICATO*
*In rispetto del RET e NTA	

ALTEZZE AMPLIAMENTO

altezza massima: 8,68 m

altezza netta interna dei locali (con controsoffitto): 3,00 m

L'ampliamento sviluppo un volume totale di 2147.96 mc.



TUTELA	ATTREZZATURE	PARTI CONSOLIDATE	PARTI IN EVOLUZIONE	INDICAZIONI
<div><div>art. 21</div><div></div><div>Ambiti di tutela dei corsi d'acqua</div></div> <div><div>art. 22</div><div></div><div>Ambiti di tutela dei crinali</div></div> <div><div>art. 23</div><div></div><div>Ambiti di tutela dei versanti</div></div> <div><div>art. 24.1</div><div></div><div>Linea di inviluppo vincolo idrogeologico</div></div> <div><div>art. 24.2</div><div></div><div>Aree a rischio idrogeologico per dissesti da frana P.A.I. Tronto</div></div> <div><div>art. 24.3</div><div></div><div>Aree Calanchive</div></div> <div><div>art. 24.3</div><div></div><div>Zona di protezione delle aree calanchive</div></div> <div><div>art. 24.3</div><div></div><div>Ambiti di pericolosità geologica</div></div> <div><div>art. 25</div><div></div><div>Area di possibile frana P.A.I. Tronto</div></div> <div><div>art. 26</div><div></div><div>Ambito di tutela risorsa idrica "Fontevicchia"</div></div> <div><div>art. 26</div><div></div><div>Zona di protezione risorsa idrica "Fontevicchia"</div></div> <div><div>art. 27</div><div></div><div>Ambiti di tutela per centri nuclei e manufatti storici Perimetro di rispetto paesaggistico</div></div> <div><div>art. 28</div><div></div><div>Zone archeologiche di quasi certo ritrovamento</div></div> <div><div>art. 29</div><div></div><div>Perimetrazione beni paesaggistici e ambientali parte III dello I D.Lgs. 42/2004 ex Legge 431/85</div></div> <div><div>art. 30</div><div></div><div>Alberature di particolare pregio</div></div> <div><div>art. 31</div><div></div><div>Aree con vegetazione boschiva</div></div> <div><div>art. 32</div><div></div><div>Strada consolare romana</div></div> <div><div></div><div>n° rilievo D.P.G.P. n° 98 dell' 11/07/2017</div></div> <div><div></div><div>Individuazione Indicativa area oggetto del rilievo</div></div>	<div><div>art. 35</div><div></div><div>Attrezzature civiche</div></div> <div><div>art. 36</div><div></div><div>Verde pubblico attrezzato</div></div> <div><div>art. 37</div><div></div><div>Aree per l'istruzione</div></div> <div><div>art. 38</div><div></div><div>Aree per attrezzature religiose</div></div> <div><div>art. 39</div><div></div><div>Aree per pubblici servizi</div></div> <div><div>art. 40</div><div></div><div>Aree cimiteriali</div></div> <div><div>art. 41</div><div></div><div>Verde sportivo pubblico</div></div> <div><div>art. 42</div><div></div><div>Verde di rispetto</div></div> <div><div>art. 43</div><div></div><div>Verde sportivo privato</div></div> <div><div>art. 43</div><div></div><div>Viabilità</div></div> <div><div>art. 44</div><div></div><div>Viabilità privata</div></div> <div><div>art. 44</div><div></div><div>Parcheggi pubblici</div></div> <div><div>art. 45</div><div></div><div>Aree per strutture di servizio alla viabilità</div></div> <div><div>art. 46</div><div></div><div>Aree ferroviarie</div></div> <div><div>art. 47</div><div></div><div>Parcheggi privati</div></div>	<div><div>art. 49</div><div></div><div>Tessuto storico</div></div> <div><div>art. 50</div><div></div><div>Parchi e giardini di interesse storico ambientale</div></div> <div><div>art. 51</div><div></div><div>Edifici extraurbani di valore storico-architettonico</div></div> <div><div>art. 51</div><div></div><div>Fabbricati di categoria "A1"</div></div> <div><div>art. 51</div><div></div><div>Fabbricati di categoria "B"</div></div> <div><div>art. 53</div><div></div><div>Edifici urbani di valore storico-architettonico</div></div> <div><div>art. 54</div><div></div><div>Agricole</div></div> <div><div>art. 54</div><div></div><div>Aree agricole diffuse</div></div> <div><div>art. 55</div><div></div><div>Aree agricole in contesti di rilevanza paesistica, ambientale e testimoniale</div></div> <div><div>art. 56</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale a media densità</div></div> <div><div>art. 57</div><div></div><div>Aree con edifici esistenti in zone di nuova urbanizzazione</div></div> <div><div>art. 58</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale a media densità ZONA VIA SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO</div></div> <div><div>art. 59</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale ad alta densità</div></div> <div><div>art. 60</div><div></div><div>Tessuto consolidato di recupero ambientale</div></div> <div><div>art. 61</div><div></div><div>Tessuto produttivo commerciale misto</div></div> <div><div>art. 62</div><div></div><div>Tessuto produttivo artigianale</div></div> <div><div>art. 62</div><div></div><div>Edifici produttivi extraurbani (Cat. C art. 18 P.T.C.)</div></div>	<div><div>art. 63</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale a bassa densità</div></div> <div><div>art. 64</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale a bassa densità ZONA "PARCO DI VILLA NERONI"</div></div> <div><div>art. 65</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale a media densità</div></div> <div><div>art. 66</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale ad alta densità</div></div> <div><div>art. 67</div><div></div><div>Tessuto residenziale misto ad alta densità</div></div> <div><div>art. 68</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale di recupero ambientale a bassa densità</div></div> <div><div>art. 69</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente residenziale di recupero ambientale a bassa densità ad iniziativa privata</div></div> <div><div>art. 70</div><div></div><div>Tessuto di recupero ambientale oggetto di Progettazione Urbanistica di Dettaglio P.U.D.</div></div> <div><div>art. 71</div><div></div><div>Attività turistiche alberghiere</div></div> <div><div>art. 72</div><div></div><div>Aree alberghiere</div></div> <div><div>art. 73</div><div></div><div>Attività commerciali e di servizio</div></div> <div><div>art. 74</div><div></div><div>Tessuto produttivo commerciale misto</div></div> <div><div>art. 75</div><div></div><div>Tessuto prevalentemente commerciale</div></div> <div><div>art. 76</div><div></div><div>Attività produttive</div></div> <div><div>art. 77</div><div></div><div>Tessuto produttivo artigianale</div></div> <div><div>art. 78</div><div></div><div>Aree per attrezzature tecnico distributive</div></div> <div><div>art. 79</div><div></div><div>Aree assoggettate a procedure D.P.R. 447/98 e succ. modd.</div></div> <div><div>art. 80</div><div></div><div>Aree assoggettate a procedure D.Lgs. 22/97 e succ. modd.</div></div>	<div><div></div><div>Linea di inviluppo del Tessuto consolidato di recupero ambientale</div></div> <div><div></div><div>E.R.P. Aree per Edilizia Residenziale Pubblica</div></div> <div><div></div><div>Linea di inviluppo dei comparti</div></div> <div><div></div><div>Inviluppo del tessuto prevalentemente residenziale di recupero ambientale a bassa densità</div></div> <div><div></div><div>Linea di inviluppo P.U.D.</div></div> <div><div></div><div>Zona P.R.A.S.I. (P.T.C.)</div></div>

Figura 7: STRALCIO P.R.G. – LEGENDA L'area ricade in zona "Aree per l'istruzione e per pubblici servizi"

2 Normativa di riferimento e sintesi normativa

2.1 Normativa di riferimento

Si fa quindi riferimento al DPR n°120/17 entrato in vigore il 22 08 17 che abroga sia il D.M. n° 161 2012 che l'articolo 184bis, comma 2-bis del D.L. n°152 06 nonché gli articoli 41, c.2 e 41 bis del D.L. 69/13.

3 Sintesi normativa

A seguire una breve sintesi normativa per l'approccio alla trattazione della "Gestione delle Materie in Esubero" utile per affrontare il presente lavoro precisando, che il DPR n° 120 del 13 06 2017 entrato in vigore il 22 08 2017, ha semplificato tutta la normativa preesistente sia per i Piccoli che per Cantieri di Grande Dimensione (il nostro è da considerarsi un cantiere di "Piccole Dimensioni").

Si riportano, come detto, i punti salienti della normativa in essere, utili per la "Caratterizzazione" e la "Gestione" delle "Terre in Esubero Prodotte dagli Scavi" che verranno prodotte dal Lavoro in oggetto. Quanto segue è per considerare il materiale in esubero, prodotto dai movimenti terra di cantiere, quale "Sottoprodotto" e quindi recuperabile in situ e/o in altri cantieri quali materiali utilizzati per recupero ambientale, sistemazioni di cave ecc...

-Rifiuti e Sottoprodotti

Le terre che il cantiere produce sono da considerarsi e rientrano nella categoria dei "RIFIUTI e/o "SOTTOPRODOTTI" in quanto le stesse, sono generate nella realizzazione dell'opera il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale.

-Riutilizzo delle terre

Le terre che il cantiere produce possono essere riutilizzate nel corso della stessa opera per rinfranchi, rilevati ecc... e/o utilizzate (redazione del Piano di Utilizzo) per un'opera diversa ed esterna al cantiere quale la realizzazione di rinterri, riempimenti, miglioramenti fondiari ed altro.

-Piano di utilizzo

Le terre che il cantiere produce sono soggette e devono attenersi scrupolosamente al "Piano di Utilizzo". Il Piano include la "Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà dove il produttore dichiara la conformità a quanto richiesto dall'art 4 del DPR 120/17. Nel Piano si riportano, inoltre, le quantità di materiale destinato al riutilizzo interno e la quantità soggetta all'uso esterno indicandone la destinazione. Il Piano di Utilizzo è trasmesso dal proponente all'autorità Ambientale competente almeno 90gg prima dell'inizio dei lavori.

-Deposito intermedio

Le terre che il cantiere produce possono essere momentaneamente depositate sia in cantiere che nella zona di destino ma il deposito non può superare il periodo del “Piano di Utilizzo”. Qualora le terre siano destinate al di fuori del cantiere il sottoprodotto deve essere accompagnato dalla documentazione indicata nell’allegato 7.

-Tracciabilità delle terre e rocce da scavo

La modulistica compilata di cui agli allegati 6,7,8 del DPR 120/17 (che si riportano a fine relazione), dovrà garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo qualificate quali “sottoprodotti”, inoltre, le terre che il cantiere produce dovranno essere riutilizzate entro e non oltre il tempo indicato nel “Piano di Utilizzo”. L’utilizzo dovrà essere Certificato da una “autodichiarazione” redatta dal produttore e/o dall’esecutore utilizzando l’allegato 8 e trasmessa all’ARTA. Il non rispetto di tale clausola trasforma il Sottoprodotto in Rifiuto con tutte le specifiche conseguenze dipendenti e conseguenti per il trattamento dei rifiuti.

-Dichiarazione di avvenuto utilizzo

La “Dichiarazione di avvenuto Utilizzo” deve essere resa dal produttore entro il termine di validità del “Piano di Utilizzo”. Il non rispetto della presente clausola comporta la cessazione della qualifica delle terre quali “Sottoprodotti” rientrando le stesse nella categoria dei “Rifiuti” con tutte le conseguenze del caso.

Le operazioni di cui sopra, seguendo quanto già detto e quanto si dirà in seguito, saranno messe in opera prima dell’inizio dei Lavori da parte del produttore e/o esecutore dei lavori che valuterà se considerare i materiali in esubero “Sottoprodotti” e/o “Rifiuti”.

4 Sintesi geologica

Dal punto di vista geologico, il sito in esame appartiene al bacino marino periadriatico marchigiano-abruzzese, che nel corso del Plio-Pleistocene ha subito un graduale colmamento per opera di depositi torbiditici di provenienza occidentale. Il generale fenomeno di sollevamento, che ha raggiunto la sua fase culminante a partire dal Pleistocene inferiore, ha determinato l'innalzamento dei suddetti depositi fino a qualche centinaio di metri sul livello del mare. L'innalzamento tettonico ha dato luogo alla formazione di strutture plicative aventi vergenza Nord-orientale, in modo tale da assumere l'aspetto di una blanda monoclinale con inclinazione degli strati variabile dagli 8°, nelle zone più interne, fino alla sub-orizzontalità in prossimità della costa. Il suddetto motivo strutturale è talvolta interrotto dalla presenza di faglie di età pleistocenica, con componente del movimento perlopiù normale, per le quali talune volte è ancora riscontrabile uno stato di attività. E' importante evidenziare che l'area oggetto di studio non è interessata dalla presenza di faglie e che le litologie di cui alla sequenza sopra descritta sono in zona rappresentate dalle argille di base che aprono appunto la sequenza negativa dei litotipi che colmano il bacino. Tali depositi sono poi variamente ricoperti da una coltre di sedimenti alluvionali, depositatisi a partire dal Pleistocene inf. a seguito dell'intensa attività tettonica che ha determinato un notevole aumento dell'energia di rilievo, nonché a seguito dell'alternarsi di fasi climatiche fredde a fasi climatiche calde. Tutto ciò ha dato luogo alla formazione del tipico terrazzamento fluviale, ampiamente osservabile in sinistra orografica del Fiume Tronto dove il sito oggetto di studio è topograficamente ubicato.

In linea generale la successione litologica tipo dell'area è costituita dal basso verso l'alto, da:

Argille: depositi argillosi-marnosi-siltosi grigio bluastrì di ambiente di piattaforma, intercalati a sottili livelli di sabbia giallastra;

Depositi terrazzati del Fiume Tronto: questa unità interessa il sito in studio ed è caratterizzata da terreni a granulometria mista da limi sabbiosi e argillosi a sabbie e ghiaie in alternanza.

Depositi eluvio colluviali: questa unità è di ricoprimento del terrazzo e della formazione argillosa e si presenta granulometricamente varia a seconda delle unità di alterazione presenti in sito. Possono dunque variare da limi sabbiosi a ghiaie e sabbie in prossimità degli antichi terrazzi alluvionali del Fiume Tronto a terreni più limoso sabbiosi e limoso argillosi verso il basso in prossimità della formazione argillosa.

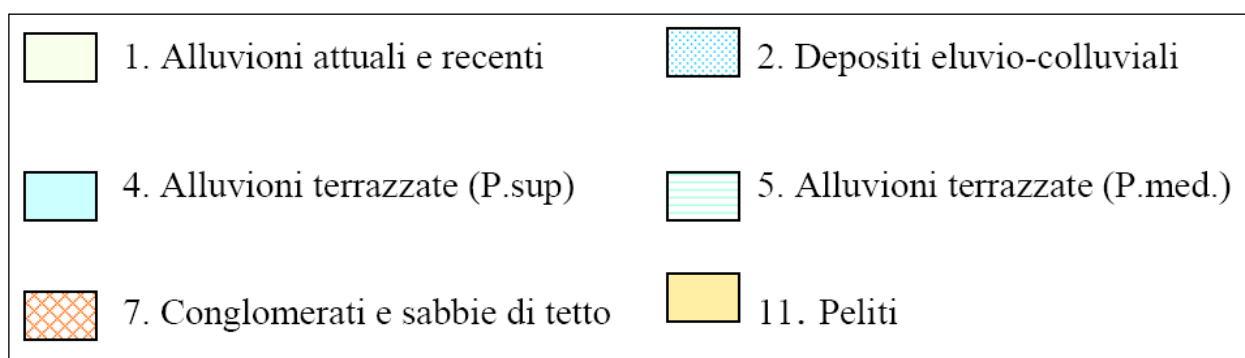
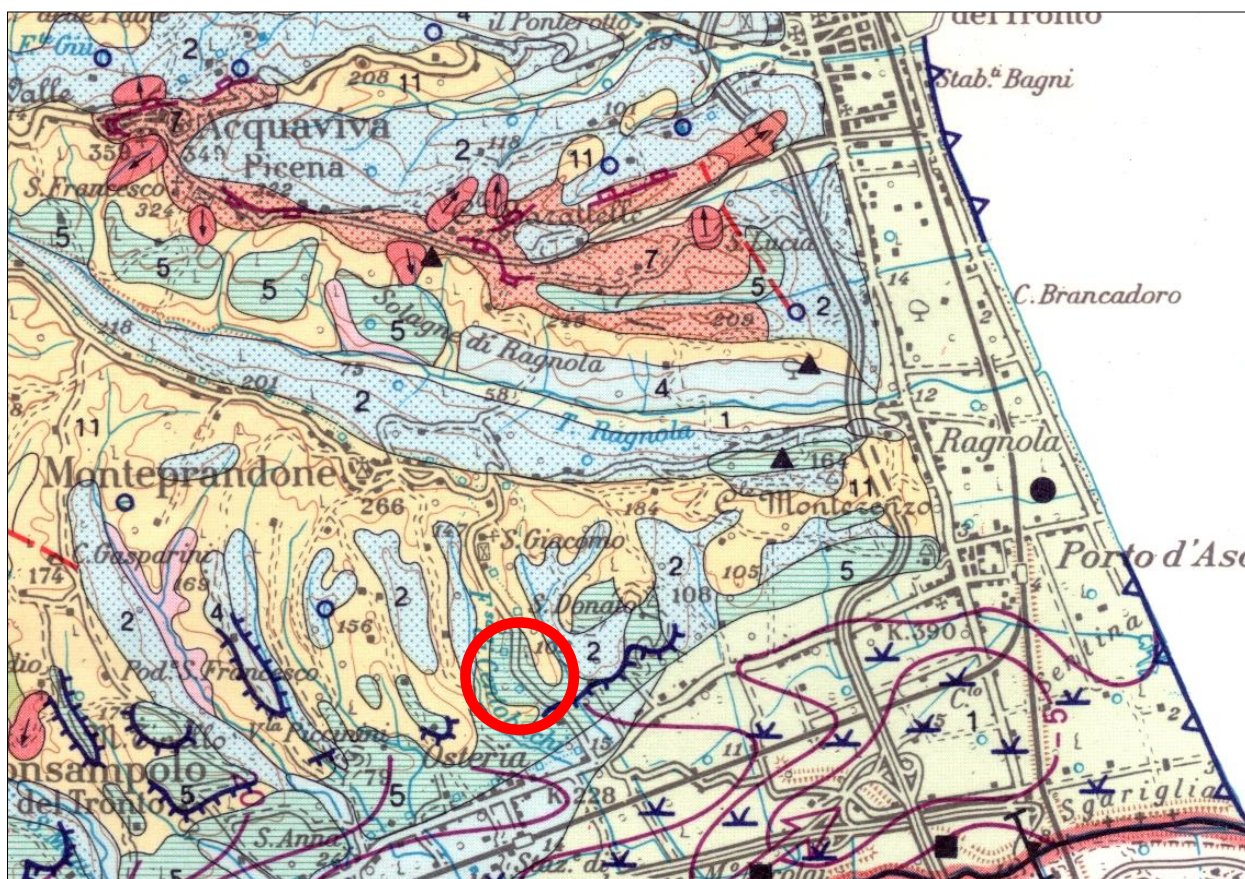


Figura 8: stralcio carta geologica - ambiente fisico delle marche

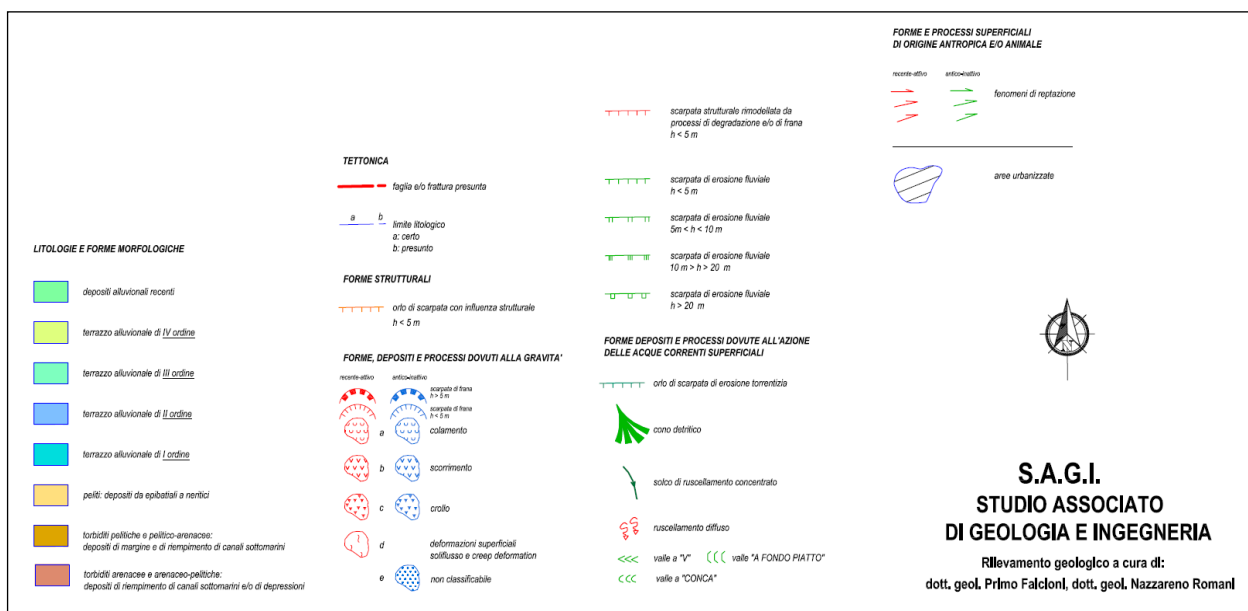
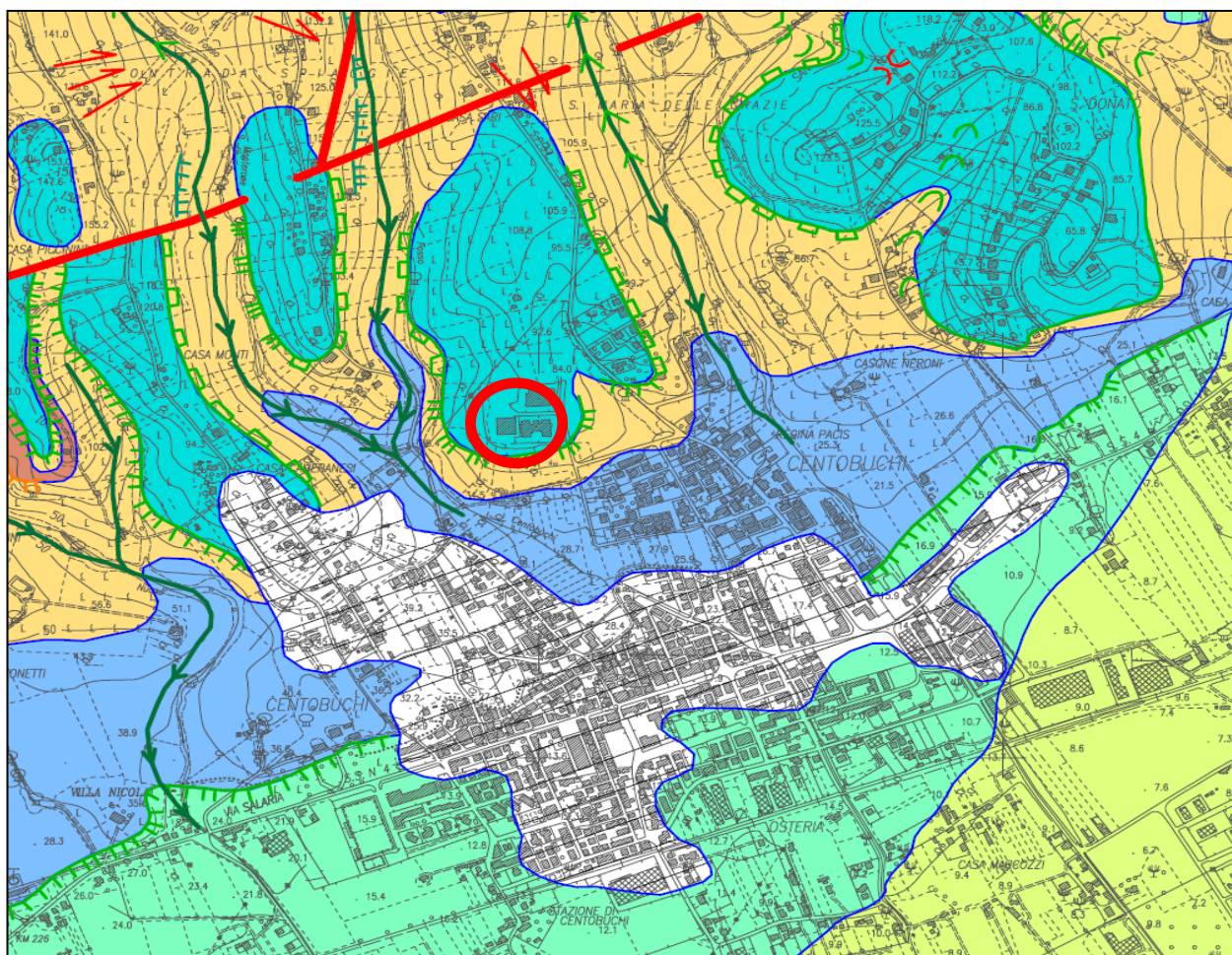


Figura 9: stralcio carta geologica - rilevamento geologico su base scala 1:10.000

Sotto l'aspetto geomorfologico l'attuale conformazione dell'area oggetto di studio e delle zone ad essa adiacenti è strettamente legata a quei processi morfogenetici che, nel tempo, ne hanno modificato la naturale conformazione.

L'area si imposta su un dominio ben definito caratterizzato dalla piana alluvionale e dal paesaggio fluviale del Fiume Tronto, dove affiorano litologie prevalentemente limoso sabbiose e limoso argillose con possibile presenza di livelli e/o lenti ghiaioso sabbiose appartenenti al terrazzo antico. Il paesaggio in questione risulta inciso da due corsi d'acqua tributari di sinistra del Fiume Tronto che prendono il nome di Fosso Centobuchi e Fosso Valluccio. L'originario terrazzo alluvionale del Tronto risulta in gran parte smembrato dall'azione erosiva dei due corsi d'acqua, ed obliterato a valle da litologie a granulometria più fine che poi fanno da passaggio alla sottostante formazione argillosa di base. L'incisione lineare dei due corsi d'acqua ha dato origine ad una forma crinalica che fa da spartiacque tra i due bacini di competenza. Il versante occidentale e quello meridionale del crinale, in prossimità dei quali è ubicata l'area d'intervento, si presentano generalmente regolari e degradanti con una pendenza pressoché costante valutabile intorno al 18-23% (10°-13°).

La regolarità dei versanti viene interrotta da una scarpata di origine antropica che modella la parte sommitale sub pianeggiante di Colle Gioioso.

Nell'area in studio non sono presenti elementi di degrado geomorfologico né potenziali né in atto potendosi definire l'area stabile. A seguire la Carta Geomorfologica oltre alla carta di Piano Assetto Idrogeologico (PAI), che evidenziano quanto appena detto.

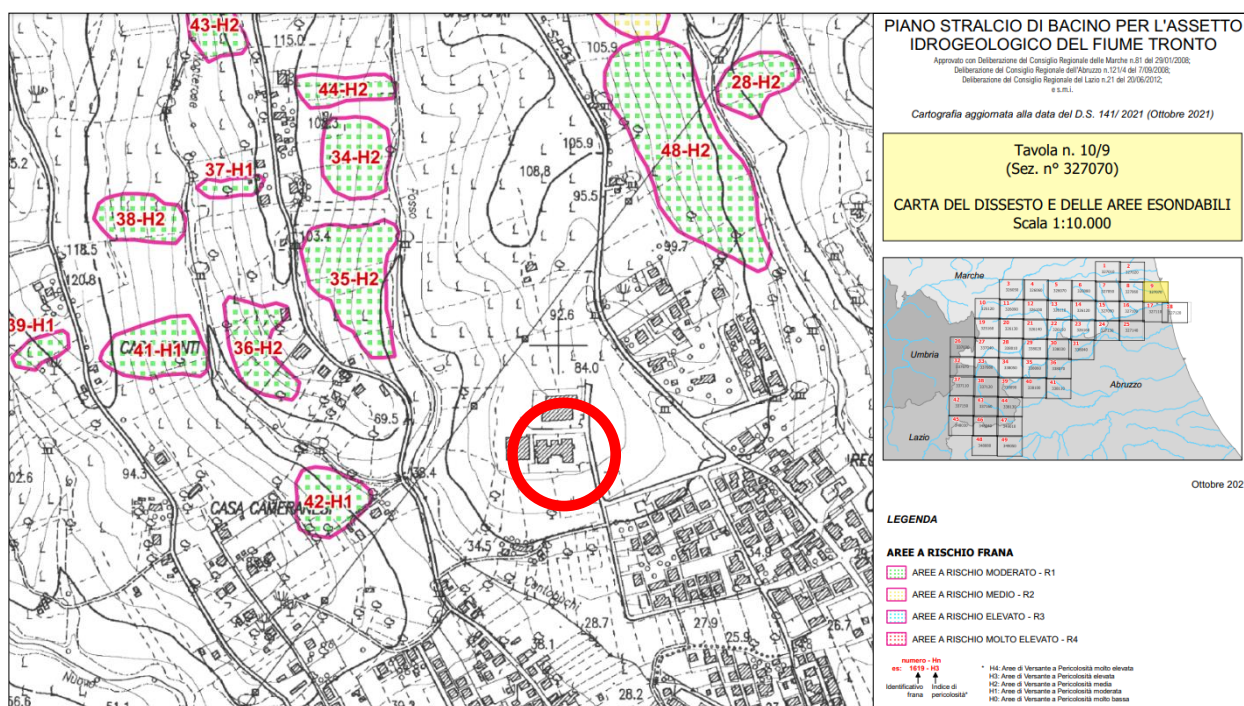
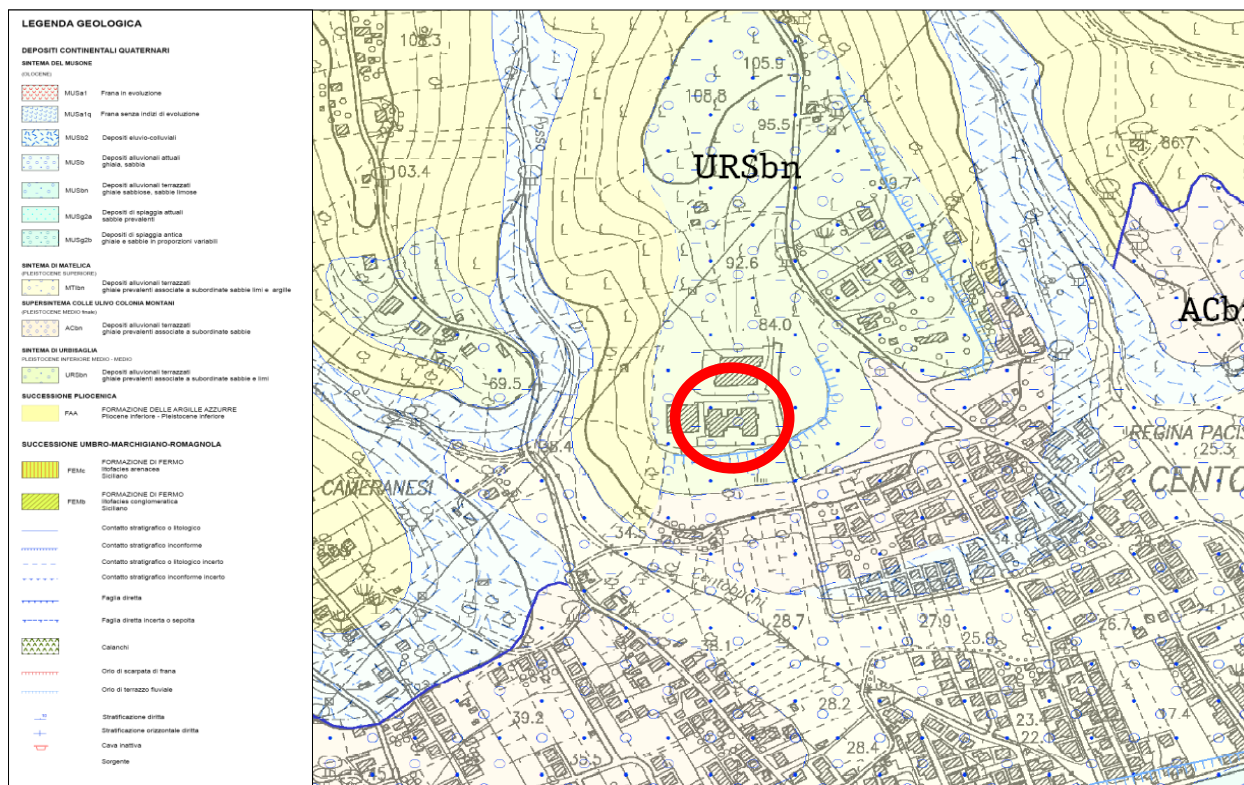


Figura 10: carta geologica-geomorfologica su base CTR 10.000 – cartografia PAI

5 Descrizione sommaria dell'ambiente – produzione dei materiali

5.1 Storia del sito

Di fatto si è ricostruita la "Storia del Sito" sotto l'aspetto dell'uso del territorio che risulta essere allo stato attuale destinato ad "Area per l'istruzione e per pubblici servizi". Il sito risulta poi circondato A Nord, ad Ovest e a Sud da aree a destinazione agricola mentre, ad Est da edilizia residenziale risultando il territorio in generale, privo di contaminazioni particolari.

Dall'analisi storica del sito, ma soprattutto anche per la sua particolare morfologia (area sita su di un crinale), l'area in oggetto non è stata mai interessata da strutture industriali, artigianali o altro che potessero prevedere l'utilizzo di materiali inquinanti o pericolosi per cui si ritiene congrua ed esaustiva, per la definizione della caratterizzazione ambientale del sito, la Tab. 4.1 della 120 / 17 che definisce il set. minimo investigativo per definire la qualità delle terre oggetto di scavo.

Sempre in tema di controllo degli elementi da analizzare si rimanda allo stralcio del PRG Comunale di pag. 8 che oltre ad evidenziare la destinazione urbanistica delle aree ne evidenzia anche la morfologia con la impossibilità pratica di una eventuale presenza, in passato, di strutture inquinanti.

Per quanto sopra detto e con questa consapevolezza si organizzeranno le ricerche utilizzando, come sopra detto, il set minimo d'indagine al fine di definire la destinazione sia se detti materiali in esubero verranno considerati "sottoprodotti", sia se considerati "rifiuto".

5.2 Produzione materiali in esubero

Dall'analisi del progetto e fatte le valutazioni specifiche dai computi, gli esuberi e scarti dei materiali, che le lavorazioni produrranno riguardano i seguenti materiali:

MATERIALI	p.s
Cemento CER 17 01 01 per 10,26 ton	2,50 t/ m ³
Ceramiche CER 17 01 06/17 01 07 per 15,72 ton	2,00 t/ m ³
Ferro e acciaio CER 17 04 05 per 1,68 ton	7,85 t/ m ³ ;
Metalli misti CER 17 04 07 per 1,32 ton	7,85 t/ m ³ ;
Terre CER 17 05 04 per 1.040 ton	1,80 t/ m ³

I MATERIALI:

- Cemento CER 17 01 01;
- Ceramiche CER 17 01 06/17 01 07;
- Ferro e acciaio CER 17 04 05 ,possono essere indirizzati in centri di recupero autorizzati per le specifiche caratteristiche CER e/o in discarica mentre, un ragionamento diverso potrà essere fatto per il terreno in esubero prodotto dagli scavi che risulta essere:
 - Terreno prodotto dallo scavo sempre da computo risulta essere pari a 578m³;
 - Riutilizzo in situ pari a 0.00 m³ ;
 - **Quantitativo terre in esubero = 578 m³.**

Seguono Tavole di Progetto piano terra (scavi) e primo piano (demolizioni) che evidenziano quanto appena detto.

5.3 Prelievo ed analisi

Per le terre, I campioni da porre ad analisi sono funzione della “Dimensione dell’Area” come da tabella.

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

Essendo la dimensione dell’area < di 2.500mq, i campioni da prelevare sono in numero di 3 e prelevati secondo lo schema riportato in planimetria. Data la esigua profondità di scavo, max 1.60m, i campioni di terra da portare in laboratorio dovranno essere prelevati intorno al metro di profondità sui n° 3 punti sopra indicati posti, generalmente, equidistanti l’uno dall’altro sull’area di scavo. Il prelievo dei campioni dovrà seguire la metodologia della “quartatura” e dovranno essere immediatamente protetti e, portati subito al laboratorio di analisi per evitare la perdita delle componenti volatili eventualmente presenti. Le analisi minime da effettuare sui campioni, secondo quanto stabilito dal DPR 120/17 e, per le motivazioni sopra dette, sono quelle riportate di seguito:

Tabella 4.1 - Set analitico minimale

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Idrocarburi C>12
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto
- BTEX (*)
- IPA (*)

Dai risultati ottenuti si dovrà verificare se le terre in oggetto, sono compatibili con la colonna A o B o ad entrambe (D.Lgs152/06) secondo quanto previsto dalla Tab. 4.1 di cui sopra Allegata all'art. 4 del DPR 120/17 al fine di verificarne la compatibilità qualitativa in linea con la Tab.^{lla} 1 Colonne A e B dell'All. 5 Titolo V della D.Lgs 152/ 06, per la scelta della destinazione di detti materiali.

Il risultato positivo di quanto sopra definirà se il terreno analizzato può essere considerato quale "sottoprodotto" definendone anche la compatibilità con il sito, per il suo utilizzo. In quest'ottica il "produttore" dovrà scrupolosamente attenersi alla "Dichiarazione di Utilizzo" di cui all'art.21 del DPR 120/17" che dovrà redigere.

Gli allegati alla legge 120/17 n° 6,7,8 inseriti nella presente Relazione, sono documenti che il "Produttore" dovrà compilare e sono fondamentali per poter considerare i materiali in esubero quali "sottoprodotti". **Il NON rispetto e/o omissione di quanto dichiarato e riportato nel documento "Dichiarazione di Utilizzo", determina il ritorno dell'esubero da "sottoprodotto" a "rifiuto".**

6 Destinazione del materiale

Trattasi, come è evidente, di un progetto che riguarda la realizzazione di una mensa scolastica ottenuta in parte dalla demolizione di una struttura esistente ed in parte su di una nuova zona limitrofa a quella da demolire. La produzione di rifiuti ed esuberi, come visto, riguarda diverse categorie di CER e, in larga parte, riguarda la produzione in esubero di terre. Sarà il "produttore", sviluppando la migliore economia di lavoro sia in termini ambientali che economici, a scegliere i siti di destinazione dei vari materiali prodotti specificando che, per quelli prodotti dalle demolizioni parecchi sono i siti nel circondario (posti a pochi km di distanza) autorizzati che li possono ricevere oltre chiaramente, alle discariche. Per le terre, sicuramente compatibili con la colonna A o B del D.Lgs 152/06 e quindi potenzialmente "sottoprodotto", sempre il "produttore" le potrà considerare tali e quindi destinarle al recupero di aree degradate (ce ne sono in zona)

o considerarle “rifiuto” destinandole a discarica. Qualora il “produttore “ consideri le terre in esubero quale “rifiuto” (come da computo), si ricorda che il CER di questo materiale è il 17 05 04 e che questo materiale può essere utilizzato come copertura quotidiana dei rifiuti o anche per la copertura finale di una vasca ormai in fase di chiusura ed essere quindi considerato come materiale di recupero ambientale. La discarica più vicina al sito di produzione può essere “Relluce” di Ascoli Piceno o la “GETA” sempre di Ascoli Piceno. Si ripete che, qualora il “produttore” voglia considerare il materiale in esubero “sottoprodotto”, si dovrà attenere scrupolosamente al “piano di utilizzo” e, a quanto sopra detto, individuando il sito idoneo per l'utilizzo di detto materiale. Per informazione si precisa che il “sottoprodotto” può essere utilizzato come materiale di recupero ambientale di cave abbandonate, per sistemazioni di campi ed aree degradate, come riempimento di asperità ed altro sempre in tema di recupero ambientale. Sia il materiale di recupero che il sito da recuperare devono essere reciprocamente compatibili.

ALLEGATO 6**Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21
(articolo 21)****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**
(Articolo 47 e articolo 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000

Sezione A: dati del produttore

il sottoscritto produttore

Cognome										Nome														
C.F.																								
nato a:											il:													
in qualità di:																								
Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.																								
della:																								
Ragione sociale ditta, impresa, società, ente,...																								
Residente in:																								
										Comune					CAP					Provincia				
Via										Numero														
Telefono										e-mail														

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che i materiali da scavo provenienti dal sito di produzione identificato nella "Sezione B" della presente dichiarazione prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti come indicato nella "Sezione B" della presente dichiarazione, sono sottoposti al regime di cui all'Articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 poiché rispettano le disposizioni di cui all'Articolo 4 del presente regolamento.

Sezione B: dati del sito di produzione*(compilare tante sezioni B per quanti sono i siti di produzione)*

Sito di origine:			
	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	
Tipo di intervento			
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)			
Destinazione d'uso urbanistica (da PRGC) del sito di produzione			
Autorizzato da:			
Autorità competente che ha autorizzato l'opera da cui originano i materiali da scavo			
Mediante:			
Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera da cui originano i materiali di scavo (estremi, tipologia, data, protocollo....)			
Dimensione dell'area:			
Indicare la dimensione dell'area in metri quadri			
Tecnologie di scavo:			
Quantità di materiale da scavo destinata all'utilizzo:			
Indicare la quantità prodotta in metri cubi da destinare come sottoprodotto all'utilizzo fuori sito			

Sezione C: dati dell'eventuale sito di deposito intermedio*(compilare tante sezioni C per quanti sono i siti di deposito intermedio)*

I materiali di scavo sono depositati:

Sito di deposito intermedio:			
	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	

Di proprietà di:	
Indicare la proprietà del sito di deposito intermedio	
Gestito da:	
Indicare il responsabile della gestione del sito di deposito intermedio	
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)	
Destinazione Urbanistica (da PRGC):	
Autorizzato da:	
Autorità competente ed estremi autorizzativi	
Periodo di deposito:	
Giustificare se superiore ad anni 1	
Massimo quantitativo che verrà depositato:	
Indicare la quantità in metri cubi	

Sezione D: dati del sito di destinazione
(compilare tante sezioni D per quanti sono i siti di destini)

I materiali di scavo, verranno:

- 1) ☐ Destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo

Sito di destinazione:			
	Comune	CAP	Provincia
Via	Numero		
Tipo di intervento (ciclo produttivo, recuperi, ripristini,.....)			
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)			

--

Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di produzione

Autorizzato da:	
-----------------	--

Autorità competente che ha autorizzato l'opera che prevede l'utilizzo di materiali di scavo (se pertinenti.....)

Mediante:	
-----------	--

Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera di destinazione dei materiali di scavo (estremi, tipologia, data, protocollo....)

Quantità:	
-----------	--

Indicare la quantità che verrà destinata a utilizzo

2) ☐ Avviati ad un ciclo produttivo

Impianto di destinazione:			
---------------------------	--	--	--

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--

Tipologia di impianto

--

Materiale prodotto

Sezione E: tempi previsti per l'utilizzo

I tempi previsti per l'utilizzo, che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione, salvo il caso in cui l'opera nella quale il materiale è destinato ad essere utilizzato preveda un termine di esecuzione superiore sono i seguenti:

Data presunta inizio attività di scavo:	
-----------------------------------------	--

Data presunta ultimazione attività di scavo:	
----------------------------------------------	--

Data presunta inizio attività utilizzo:	
-----------------------------------------	--

Data presunta ultimazione attività di utilizzo:	
-------------------------------------------------	--

Estremi atto autorizzativo dell'opera	
---------------------------------------	--

Dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazione non veritiere e di falsità negli atti dell'articolo 76 del DPR 445/2000, e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'articolo 75 del DPR 445/2000:
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 d.lgs. 196/2003)

Luogo e data,

Firma del dichiarante *

(per esteso e leggibile)

** La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. n. 445 del 2000*

ALLEGATO 7

Documento di trasporto (articolo 6)

Per ogni automezzo che trasporta terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotto da un sito di produzione verso un sito di destinazione o di deposito intermedio previsti dal piano di utilizzo o dalla dichiarazione di cui all'articolo 21, è compilato il seguente modulo.

Sezione A: anagrafica del sito di produzione

Sito di produzione:			
	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)			
Estremi del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21			
		Data e numero di protocollo	
Durata del piano/tempo previsto di utilizzo			

Sezione B: anagrafica sito di destinazione o del sito di deposito intermedio

Sito di:			
Destinazione o deposito intermedio	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)			

Sezione C: anagrafica della ditta che effettua il trasporto

Ragione sociale ditta, impresa, società, ente,...

ALLEGATO 7

Documento di trasporto (articolo 6)

Per ogni automezzo che trasporta terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotto da un sito di produzione verso un sito di destinazione o di deposito intermedio previsti dal piano di utilizzo o dalla dichiarazione di cui all'articolo 21, è compilato il seguente modulo.

Sezione A: anagrafica del sito di produzione

Sito di produzione:			
	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)			
Estremi del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21			
		Data e numero di protocollo	
Durata del piano/tempo previsto di utilizzo			

Sezione B: anagrafica sito di destinazione o del sito di deposito intermedio

Sito di:			
Destinazione o deposito intermedio	Comune	CAP	Provincia
Via		Numero	
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)			

Sezione C: anagrafica della ditta che effettua il trasporto

Ragione sociale ditta, impresa, società, ente,...

ALLEGATO 8

Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.) (articolo 7)

La dichiarazione è compilata dall'esecutore del piano di utilizzo o dal produttore a conclusione dei lavori di utilizzo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Articolo 47 e articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000

Sezione A: dati dell'esecutore o produttore

Il sottoscritto esecutore ☐ o produttore ☐

Cognome	Nome

C.F.																	
------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

nato a:		il:	
---------	--	-----	--

in qualità di:	
Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.	

della:	
Ragione sociale ditta, impresa, società, ente,...	

Residente in:			
	Comune	CAP	Provincia

Via	Numero

Telefono	e-mail

Sezione B: dati del sito di produzione

Sito di origine:			
	Comune	CAP	Provincia

Via	Numero
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)	

DICHARA

- di aver gestito le terre e rocce da scavo sottoprodotti in conformità alle previsioni del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21 trasmesso in data _____ numero di protocollo _____

- dichiara altresì di aver utilizzato :

1) _____ m³ di terre e rocce da scavo nell'opera di _____ realizzata nel
 Comune di _____ Provincia di _____ via
 _____ n. _____
 autorizzata con provvedimento n. _____ del _____

o

2) _____ m³ di terre e rocce da scavo nel processo produttivo della
 ditta _____
 nello stabilimento ubicato in Comune di _____,
 via _____

Dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (Articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003).

Luogo e data

_____ / ____ / _____

Firma dichiarante *

(per esteso e leggibile)

** La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. n. 445 del 2000*